

dito, e che si negozieranno in condizioni molto inferiori a quelli di una grande istituzione. Ma, lo ripeto, questa discussione non può aver luogo se non dopo maturi studi, e quando si discuterà la legge. Aggiungerò di più che l'opinione dei petenti non osterebbe per nulla all'adozione dell'antico progetto, poichè i casi della molteplicità o dell'unità delle Banche fondiari si presentano entrambi in quella legge; i nove decimi degli articoli sono applicabili all'uno come all'altro.

Ove la Camera volesse adottare il principio della libertà, non sconvolgerebbe nè punto nè poco il principio della legge stessa; basterebbe solo modificarne alcune parti minime. Io ritengo che questo sarebbe un grandissimo errore, ma esso si potrebbe commettere senza rovesciare l'edificio intiero. Io reputo molto più opportuno che la Camera senta una relazione sopra queste petizioni, e che le mandi poscia al Ministero, il quale dichiara fin d'ora che le accoglierà con riconoscenza, poichè sopra una questione così ardua non si può mai dire d'essere a sufficienza illuminati; ma si lasci poi il Ministero giudice del momento opportuno per la presentazione della legge. Se poi la Camera volesse discutere sull'opportunità di questa presentazione, io sono pronto ad entrare in tale dibattimento.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Valerio.

**VALERIO.** Avrebbe perfettamente ragione il signor ministro delle finanze, se i petenti domandassero quanto egli vuole, cioè una gran macchina privilegiata di credito fondiario, sola ed unica. In tal caso, ne convengo, il momento per stabilire questa gran macchina sarebbe inopportuno, ed avrebbero avuto torto i petenti di domandare, ed io di appoggiare la loro domanda: ma essi chiedono all'opposto la libertà delle Banche fondiari, chiedono di poter organizzare delle Banche provinciali libere, e per queste le provincie stesse saprebbero, occorrendo, somministrare i fondi necessari. Qui non è questione delle grandi macchine finanziarie, è questione delle Banche della Polonia, della Pomerania, della Scozia, questione che divide ancora molti economisti, molti dei quali stanno per la libertà delle Banche d'ogni genere, alcuni per il monopolio bancario. Io sto per una parte; il signor ministro, l'ha provato con tutta la sua carriera di ministro delle finanze, sta per l'altra. Ma io sono poi perfettamente d'accordo con lui che questa questione non è da decidersi sopra una semplice relazione di petizioni; che esse devono essere riferite, e poscia se saranno trasmesse al Ministero, questi, secondo la sua saviezza, terrà conto di quanto esse conterranno, come ne potrà tener conto la Camera, e forse qualche deputato, valendosi delle medesime ragioni, od interpretandole in altro senso, potrà valersi del diritto d'iniziativa per presentare in proposito un progetto di legge.

**CAVOUR,** presidente del Consiglio e ministro di finanze. Dopo queste spiegazioni sono perfettamente d'accordo col preopinante.

**PRESIDENTE.** Interrogo la Camera se le petizioni depositate dal deputato Valerio sul credito fondiario debbano essere riferite d'urgenza.

(Sono dichiarate d'urgenza.)

**BORRELLA.** Colla petizione numero 3972 89 caffettieri, liquoristi e confettieri esercenti in Torino e 192 esercenti nelle provincie presentano alla Camera alcune osservazioni sugli inconvenienti che esistono nella tassa sulla vendita delle bevande e derrate zuccherine.

Siccome credo che queste osservazioni meritino qualche riguardo, così io prego la Camera a voler deliberare che tale petizione sia trasmessa alle due Giunte incaricate di esaminare

le due leggi sul riordinamento delle gabelle, e sul riordinamento delle tasse professionali.

**PRESIDENTE.** Saranno trasmesse alle due Giunte incaricate dell'esame delle due leggi, dall'onorevole deputato Borrella accennate, giusta la consuetudine vigente.

Debbo osservare alla Camera che due uffizi non avendo per anco esaminato il progetto di legge per maggiori spese sugli esercizi del 1854 e 1855, questo esame non potrebbe portarsi al suo termine, qualora gli uffizi, quali sono attualmente costituiti, dovessero, secondo il regolamento, essere rinnovati; perciò mi parrebbe utile alla spedizione dei lavori di continuare sino al fine di questo mese il mandato a quegli uffizi. Ove non si faccia opposizione, si intenderà approvata questa proposta.

(È approvata.)

#### DELIBERAZIONE RELATIVA ALL'ESAME DEGLI SPOGLI

**PRESIDENTE.** Ricorderò ancora alla Camera, che il signor ministro delle finanze presentava in una delle ultime sedute gli spogli del bilancio del 1854. Siccome nella precedente Sessione era già stata nominata dalla Camera una Commissione a tale oggetto, e che questa ha già compilato parecchie delle relazioni, interrogo la Camera se creda di rinnovare ad essa questo mandato; il che produrrebbe una più spedita relazione su queste materie, le quali, come la Camera sa, sono piuttosto indietro.

La Commissione era composta degli onorevoli Gastinelli, Brignone, Giovanola, Gerbore, Girod, Michelini A., Michelini G. B., Quaglia, Saracco e Valerio.

**VALERIO.** Faccio osservare al signor presidente che dopo questa Commissione ne è già stata eletta un'altra; quella che ha accennata testè è già stata surrogata.

**PRESIDENTE.** Io ho qui sotto gli occhi lo specchio dei membri componenti quella Commissione, nè mi pare di aver preso abbaglio.

**GASTINELLI.** Questi membri della Commissione furono nominati negli uffizi. Anzi allora si era appunto fatta la discussione nella Camera, se questa Commissione dovesse essere eletta nella Camera, oppure negli uffizi; e sulla proposta, credo, dell'onorevole deputato Valerio, si era deliberato che ogni uffizio dovesse nominare due membri di questa Commissione, e da queste nomine ne risultò la Commissione testè letta dal signor presidente.

**PRESIDENTE.** Vengo di nuovo assicurato che questa Commissione era così composta:

Arnulfo, presidente; Quaglia, vice-presidente; Brignone, segretario. Membri: Colli, Crosa, Daziani, Farina Paolo, Gastinelli, Gerbore, Girod, Mellana, Michelini G. B., Michelini Alessandro.

Lo sbaglio procede forse da ciò che io aveva letto i nomi dei relatori, che avevano cessato di far parte della Commissione dopo aver presentata la loro relazione.

Ora interrogo la Camera se intenda confermare questa Commissione.

(La Camera approva.)

Si addiverrà poi alla nomina di un nuovo membro di questa Commissione in surrogazione dell'onorevole Gerbore, il quale ha cessato di far parte della Camera.

**ARNULFO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.